

Vicenza ancora poco... 'solare'

Ancora pochi gli impianti fotovoltaici in provincia. Sguarnito il Basso Vicentino, pochi nella cintura di Vicenza. Schio è messa meglio. I costruttori: «Basta con le differenze normative sull'efficienza energetica. Soprattutto, la Regione faccia qualcosa...»

PAGINE A CURA DI PAOLO USINABIA

Vicenza è ancora poco 'solare'. Se la regina della produzione del Nordest primeggia fra le provincie trivenete se si guardano molti indicatori economici, non è così per quanto riguarda l'utilizzo del solare. I dati sono quelli del Gestore dei servizi elettrici, e si riferisce agli impianti fotovoltaici ammessi all'incentivazione in base al decreto 28 luglio 2005. In poche parole fotografa la situazione della diffusione del fotovoltaico e di quanto le diverse realtà recepiscano la nuova normativa. Ne risulta che, nel panorama triveneto il primo posto spetta a Bolzano per quantità di kw prodotti, mentre la vicina Treviso guida la classifica per quantità di impianti (più del doppio di Vicenza). Anche Udine e Trento superano Vicenza. In effetti la sensibilità è ancora bassa verso le fonti rinnovabili. Tuttavia il Veneto risulta più sensibile di altre zone al tema delle fonti rinnovabili, se è vero che, in base ai dati elaborati dall'ENEA, nella nostra regione è stato presentato il 15% delle domande complessivamente inoltrate a livello nazionale. A rallentare la richiesta in un settore dalle grandi potenzialità di crescita sembra essere comunque ancora l'incertezza o l'assenza normativa. A ribadirlo, recentemente, i costruttori di Ance Veneto, che recentemente hanno auspicato una legge regionale sull'efficienza energetica, ed hanno indicato le loro proposte sulla base di tre principi fondamentali: bisogna incidere sull'efficienza energetica sulle nuove costruzioni, ma anche e soprattutto sul parco immobiliare esistente;

si deve incentivare con gradualità il miglioramento degli standard obbligatori con premi tangibili; bisogna organizzare un sistema di certificazione dell'efficienza energetica negli edifici credibile e soprattutto trasparente. L'utilizzo delle fonti rinnovabili, infatti, passa attraverso una adeguata e lungimirante legislazione sull'efficienza energetica degli edifici.

Giuseppe Fracasso, presidente di Ance Vicenza: «È opinione condivisa fra gli imprenditori di Ance Veneto che la strada del contenimento dei consumi sia urgente. Abbiamo assistito negli ultimi due anni ad una notevole evoluzione normativa -dice- che sconta però un quindicennio di appiattimento. Il campo normativo, non è ancora completo, in particolare sul fronte della certificazione energetica degli edifici. Per questo abbiamo assistito al fiorire, in tempi recenti di svariate proposte legislative regionali, provinciali e comunali, diverse nei sistemi di calcolo del rendimento. Chiediamo quindi a gran voce che non vengano effettuate fughe in avanti, né che vi siano differenze fra i territori, e questo proprio per tutelare il cittadino consumatore ed a garanzia di azioni coerenti. Devono quindi essere stabilite in maniera univoca le norme tecniche di riferimento e le procedure di certificazione. Auspichiamo inoltre che vengano emanate quanto prima regolamentazioni a livello regionale che funzionino da ulteriore stimolo sul mercato immobiliare. Un concetto ribadito recentemente anche dal presidente regionale dell'Associazione, Andrea Marani, che ha definito 'assordante' il silenzio della regione sull'ipotizzato piano energetico».

Il fotovoltaico nel Nord-Est

	Numero totale	Potenza totale (KW)	Numero impianti fino 20 KW	Numero impianti da 20 a 50 KW	Numero impianti oltre 50 KW
VENETO	512	3355.19995117	494	17	1
Vicenza	97	638	90	7	0
Belluno	9	103	8	1	0
Padova	73	586.099975586	68	4	1
Rovigo	7	23.8999996185	7	0	0
Treviso	199	1083.69995117	197	2	0
Venezia	58	399.299987793	56	2	0
Verona	69	521.200012207	68	1	0
Bolzano	157	5592.60009766	118	29	10
Trento	126	819.299987793	121	5	0
Gorizia	16	569.299987793	15	0	1
Pordenone	55	249.899993896	55	0	0
Trieste	9	117.699996948	7	2	0
Udine	183	958.900024414	182	1	0



Socotherm punta al solare in Sicilia

Anche Socotherm, multinazionale vicentina del rivestimento tubi, guarda al solare. Ce lo conferma lo stesso **Giuseppe Fracasso**, che è anche vicepresidente di Socotherm Infraviab e Amministratore delegato di Socovoltaic System.

«Con il fotovoltaico abbiamo un'esperienza diretta» ci dice. «Abbiamo installato 1MW nel nostro stabilimento di Pozzallo in Sicilia. Uno stabilimento inaugurato un mese fa.

«Abbiamo deciso di sperimentarlo perché da maggio 2007 siamo entrati nel settore delle energie rinnovabili con una società SOCOVOLTAIC SYSTEMS in J/V con TS ENERGY USA e perché crediamo nell'innovazione e nell'energia pulita; penso che oltre a questo stabilimento,



Giuseppe Fracasso

quindi, l'esperienza possa essere allargata, nell'integrato degli edifici. Credo che il fotovoltaico sia ancora poco diffuso per colpa della poca divulgazione delle nuove tecnologie e dei costi; a ostacolare la diffusione è quindi l'informazione carente, la scarsità di offerta dei produttori. Il mercato, infatti è principalmente straniero: in Italia si comincia ora. Sono ben accolte le recenti normative in favore del fotovoltaico, di sicuro dovevano venire prima. Credo addirittura che per favorirlo in maniera decisa bisognerebbe renderlo obbligatorio (direzione già presa nell'ultima legge sul risparmio energetico). Energia rinnovabile, comunque, non significa solo fotovoltaico, ma anche biomasse, biogas e la ricerca sul PV.

La legislazione nazionale, regionale, provinciale, comunale non sono ancora sufficienti. Pur essendo state gettate le basi, infatti mancano regolamenti attuativi. Bisogna muoversi. Come Socotherm non siamo certamente i primi, ma certo siamo pochi».

Schio la regina del Fotovoltaico

Scorrendo la mappa del solare nel Vicentino si nota che alcune zone ne sono completamente sprovviste, come il Basso Vicentino-Area Berica e l'Altopiano con l'eccezione di Rotzo.

Ne sono sprovvisti anche alcuni Comuni di medie dimensioni particolarmente ricchi di attività produttive, come Dueville, Altavilla, Sovizzo, Grisignano, Brendola, Montebello. Su tutti regna Schio, con una quantità che va da 8 a 14 impianti.

IL PRIMO DEL NORDEST...

A Zanè il fotovoltaico senza silicio

In pochi lo sanno ma fotovoltaico non significa necessariamente 'silicio'. Proprio dalla nostra provincia arriva un esempio in questo senso. A Zanè è stato montato su un'abitazione privata un impianto che usa altri materiali meno 'rari'.

Giuseppe Tavella è coordinatore e consulente del consorzio Sienergia che raggruppa aziende artigiane del settore elettrico e termotecnico del vicentino e che ha installato questo impianto. Il consorzio ha superato la decina di aziende e sta crescendo, segno che l'interesse attorno alle energie rinnovabili aumenta. Ha l'obiettivo di favorire da parte delle aziende un approccio più razionale nel settore energetico, evitando quello classico del "chi fa da sé fa per tre".

«Vogliamo offrire a chi si rivolge a noi -dice Tavella- un servizio a 360 gradi, nei campi del fotovoltaico, solare termico geotermico e del risparmio energetico. L'esperienza ha già dato i suoi frutti. Un esempio sotto gli occhi di tutti è a Zanè. Si tratta della prima installazione del Nordest, forse la prima del Nord Italia, realizzata mediante pannelli fotovoltaici che non fanno uso di silicio cristallino, ma a film sottile di tipo CIS. Cosa significa? Normalmente vengono usati pannelli di silicio formati da celle. In questo caso si usano elementi particolari che formano la lega CIS (rame, indio e selenio). Tale materiale è 'depositato' su supporti vitrei o di ma-



teriale plastico. Nel caso di Zanè sul supporto di vetro».

Ma quali vantaggi porta una installazione del genere?

«I vantaggi di questo tipo di tecnologia sono vari. Innanzitutto, in un impianto come quello di Zanè che è di tipo integrato e quindi senza cornice, estetico. Il vantaggio maggiore è il fatto di evitare il silicio, sul quale c'è grandissima domanda e pochissima offerta, quindi con prezzi elevati.

Il mercato, fra l'altro è vizioso dal fatto che in pochi si accaparrano quote importanti di questo materiale per far fronte alla produzione. La domanda cresce esponenzialmente e quindi una qualsiasi alternativa al silicio che permetta di automatizzare completamente il processo di produzione è un'alternativa valida. La produzione del film CIS, infatti, richiede meno manodopera con un abbassamento dei costi. Può essere poi impiegato in tutte le situazioni in cui il silicio non è ideale. Ad esempio sui tetti orientati ad est-ovest, sui tetti piani.

Tornando all'estetica, il film ha una sua bellezza intrinseca e può avere delle applicazioni ad alto valore architettonico. Può sostituirsi addirittura alle vetrate, in disposizione verticale. Può infatti avere delle trasparenze che vanno dal 10 al 50%. Per quanto riguarda i prezzi, la 'promessa' del film sottile è quella di un notevole abbassamento in virtù dell'automatizzazione della produzione. Attualmente

Impianti

È possibile costruirne senza silicio, nel Vicentino già sperimentato il microfilm. Più bello e applicabile anche come 'finestra'

Silicio

Altissima la domanda, ridotta l'offerta. In pochi fanno incetta del materiale, diventato ormai prezioso come l'oro



Giuseppe Tavella, coordinatore consorzio Sienergia

non è ancora competitivo come potrebbe essere rispetto al silicio attualmente essendo pochi costruttori a monte. Il costo pareggia la miglior offerta del silicio, ma sarà più conveniente in futuro.

Nel caso di Zanè è stato applicato su una casa singola, su tetto inclinato a sud ed integrato completamente a livello architettonico. Ha sostituito la copertura. Unica caratteristica, se vogliamo 'in difetto' è una minor resa a parità di potenza, per cui si necessita di una maggior estensione. Ma la maggior estensione viene compensata dal valore estetico».

Avete in previsione la costruzione di altri impianti?

«Stiamo proponendo alle aziende soluzioni di ottimizzazione dello spazio, andando ad installare tetti piani su capannoni. Teniamo presente, infatti, che su tetto piano la resa del silicio è maggiore perché non c'è ombreggiamento fra le 'file' dell'impianto, caratteristiche del silicio.

Si può avere comunque ogni informazione su questa tecnologia collegandosi al sito internet www.sienergia.eu».

in breve

Il mercato dei certificati verdi

Nel 2006 l'energia rinnovabile incentivata con il meccanismo dei Certificati Verdi è stata pari a 5,6 TWh, corrispondenti all'11% dell'energia elettrica generata da tutto il parco nazionale di impianti alimentati da fonti rinnovabili. In particolare, gli impianti nuovi realizzati dopo il 1/4/1999, data di avvio del meccanismo dei CV, hanno contribuito alla produzione nazionale con 3,5 TWh. Domanda e offerta di Certificati Verdi.

Nel 2006 l'energia da fonti rinnovabili che doveva essere immessa in rete, pari al 2,7% dell'energia prodotta e importata da fonti convenzionali nell'anno precedente, ha determinato una domanda di 118.316 Certificati Verdi.

Sul fronte dell'offerta, nel 2006 il GSE ha emesso 121.130 CV, la maggior parte dei quali relativi a impianti idroelettrici ed eolici. Tale quantitativo è stato sufficiente per soddisfare la domanda.

Il 2006 è stato dunque il primo anno in cui sul mercato non c'è stata necessità di acquistare Certificati Verdi del GSE, il cui prezzo peraltro è continuato a salire. Anche per il 2007 si prevede che l'offerta di CV sarà sovrabbondante rispetto alla domanda, pari al 3,05% dell'energia sottoposta all'obbligo di cui all'art. 11 del D.Lgs 79/99. Qualificazione degli impianti: dalla partenza del meccanismo dei Certificati Verdi al 30/06/2007 sono stati qualificati oltre 2.000 interventi su altrettanti impianti. Tra i 1.200 i impianti già entrati in esercizio, che hanno portato a un incremento della potenza installata di 2.800 MW, prevalgono gli idroelettrici e i biogas in termini di numerosità, e gli eolici in termini di potenza. Tra i progetti di cui si attende l'entrata in esercizio risulta evidente il primato degli eolici, seguiti a distanza dalle biomasse. Questi e moltissimi altri dati sono contenuti nella pubblicazione: "Incentivazione delle fonti rinnovabili con il sistema dei Certificati Verdi. Bollettino aggiornato al 30 giugno 2007", in un'edizione particolarmente ricca di informazioni (www.gsel.it).

artegrafica
 TIPOGRAFIA · MODULI CONTINUI · STAMPATI COMMERCIALI
 via natta 42 · 36040 brendola [vi] · telefono 0444 400611 · info@artegrafica.biz